



ISTITUTO SUPERIORE “G. MINUTOLI” DI MESSINA

Via 38 A -Contrada Fucile - 98147 Messina

Tf: 090685800 - Fax: 090686195 - C.F. 97061930836 - P. IVA: 02569990837

e-mail: meis00900p@istruzione.it – Pec: meis00900p@pec.istruzione.it - web: www.istitutosuuperioreminutoli.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2023/2024

Il Piano Annuale di Inclusione, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012, della CM n. 8 del 06/03/2013, del D.L. n. 66 del 13/04/2011, e del Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96 che contiene “Disposizioni integrative e correttive” al decreto legislativo n. 66/2017 (il decreto che, in attuazione della Legge 107/2015, detta norme per l'**inclusione scolastica degli studenti con disabilità**), conclude il lavoro svolto collegialmente dalla nostra scuola, nell'anno scolastico 2022/2023, rappresenta il presupposto per l'avvio del lavoro del prossimo anno scolastico e delinea un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e di potenziamento del livello di inclusione generale della scuola, monitorato annualmente attraverso l'Index.

Il Piano Annuale Inclusione si propone di assicurare a tutti gli alunni con BES, in particolare, la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'A.S. 2022-2023

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, i seguenti punti di **CRITICITÀ**:

- mancanza di un protocollo fra scuola e ASP per modus operandi univoco;
- mancanza di una figura di supporto ASP per la risoluzione delle problematiche scolastiche degli alunni diversamente abili
- mancanza di garanzia della presenza dell'a.i.p.
- mancanza di spazi attrezzati ed idonei per lo svolgimento di attività psicomotorie
- esiguo numero dei docenti curriculari formati sulla didattica inclusiva e sul nuovo PEI.

Punti di **FORZA**, presenza di:

- figure referenti e gruppi di lavoro per l'inclusione;
- insegnanti specializzati come supporto didattico per le classi;
- progetti inclusivi per gli alunni;
- Comitato Genitori;
- protocollo somministrazione farmaci in orario scolastico;
- sportello di ascolto e consulenza psicologica;
- Organizzazione di due corsi di formazione per il miglioramento delle dinamiche gestionali delle classi e per l'ampliamento delle conoscenze TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Per quanto attiene alla didattica, si ricorre a:

- individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti (PEI e PDP);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e alle

direttive del PTOF.

1) RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:

A) Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui n. <u>63</u> art. 3 comma 3 e n. <u>77</u> art. 3 comma 1	Tot. 140
minorati vista	1
minorati udito	1
psicofisici	138
B) Disturbi evolutivi specifici	
DSA	Tot. 71
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
altro	
C) Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot. 30
socio-economico	6
linguistico culturale (alunni stranieri)	3
disagio comportamentale/relazionale	8
motivi di salute (certificazione sanitaria)	0
Studente atleta	13
Totale alunni con Bisogni Educativi Speciali	221
Totale popolazione scolastica	1166
% alunni con Bisogni Educativi Speciali	20,67%
N° GLO	135
N° PEI REDATTI	133
N° PEI PROVVISORI	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	69
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	30
Nuove iscrizioni classi prime A.S. 2023/2024 alunni certificati Legge 104/92 n. 16 art. 3 comma 3 n. 28 art. 3 comma 1	Tot. N. 44
RISORSE UMANE PROFESSIONALI SPECIFICHE	

Docenti specializzati nel Sostegno	Tot. N. 116
Assistenti igienico-sanitari	Tot. N. 7
Assistenti alla comunicazione	Tot. N. 49
Personale ATA	Tot. N. 83
GRUPPI DI LAVORO/COMMISSIONI SPECIFICHE GLI di Istituto GLI operativo per ogni singolo plesso GLO dedicato al singolo alunno disabile Commissione BES (doc. ref. sostegno dei tre plessi) Dipartimento Inclusione Gruppo di lavoro per la prevenzione ed il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico G.O.S.P. Gruppo di Lavoro Index Team Gruppo di lavoro N.A.I./ Commissione dispersione	

2) Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, progetti, tutoraggio ASL, accompagnatori per le uscite didattiche e i viaggi di istruzione ecc.)	si
AEC (Assistenza Educativa Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti igienico personale Trasporto	Attività interne ed esterne alla scuola	si
Tutor compagni di classe	Partecipazione a progetti di inclusione Tutoraggio in classe	si
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di monitoraggio, orientamento (in entrata e in uscita), relazioni con l'esterno.	no
Dipartimento Inclusione	Attività di coordinamento dei tre plessi	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di coordinamento, sensibilizzazione, informazione e consulenza.	si
Sportello Psicologa	Consulenza	si
Docenti tutor	Consulenza	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Servizi U.O.C. Neuropsichiatria Infantile A.S.P. Messina	si

3) Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni (controllo frequenza, profitto, comportamento)	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva e risoluzione dei conflitti	si
Docenti con specifica formazione (insegnanti specializzati nel sostegno)	Partecipazione a GLI	si
	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni disabili	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

4) Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	in parte
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Formazione specifica	no

5) Coinvolgimento famiglie	Comitato dei genitori	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della	si

	comunità educante (partecipazione ad eventi e corsi di formazione)	
--	--	--

6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità.	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si

7) Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si

8) Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo,Dop,ADHD,Dis.Intellettive, sensoriali...)	si
	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento organizzato dalla scuola : “Gestione della classe con alunni DOP e ADHD”. • “Pedagogia dell'apprendimento e tecnologia applicativa”. 	si
	Convegno AID	si

9) Sintesi degli aspetti rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;				x	
Adozione di strategie inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				x	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel supporto e nella partecipazione all'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare il grado di inclusione, si predispone l'accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

nel caso di alunni con disabilità (Legge 104/92, art. 3 comma 3 e art.3 comma 1) l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative a carattere inclusivo con il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed ATA, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione;

nel caso di alunni con DSA (Legge 170/2010 e al D.M. 12 luglio 2011), per i casi già accertati, viene redatto un PDP, da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, si invita la famiglia a fare riferimento all'ASP per l'eventuale formulazione della diagnosi;

nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente se in possesso di documentazione clinica, si procede alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8/2013);

nel caso di alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestino Bisogni Educativi Speciali: per motivi di salute, familiari, psicologici e sociali, vengono individuati dal Consiglio di classe per l'eventuale compilazione del PDP che motiva opportunamente le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, le riporta a verbale;

nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avviene sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti possono essere di carattere transitorio (D.M. 27/12/2012 C.M. n.8/13);

nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, essi vengono individuati dai Consigli di classe sulla base di prove in ingresso ed indirizzati a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di segnalazione da parte di enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione;

nel caso di alunni affetti da gravi patologie, ospedalizzati o impossibilitati a frequentare la scuola per almeno 30 giorni, viene attivata la collaborazione con la scuola in ospedale e se richiesto, secondo i termini di legge, viene attivato il progetto di istruzione domiciliare previsto dal PTOF;

per i casi degli studenti N.A.I.(neo arrivati in Italia,meno di due anni,che non parlano italiano) si favorirà la loro integrazione all'interno della scuola e sul territorio,offrendo pari opportunità di istruzione superando l'ostacolo linguistico con un supporto adeguato.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, utilizzano la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno/a.

L'inclusione degli alunni con BES comporta, all'interno della scuola, l'esigenza di una rete di collaborazione tra più figure professionali, la predisposizione di strumenti operativi e aree di intervento idonee, regolarmente previsti dal Piano dell'Offerta Formativa:

Il **Dirigente Scolastico**, garante del processo di inclusione degli alunni con BES, assicura al proprio Istituto il reperimento di eventuali ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, la richiesta di organico di docenti di sostegno e la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno/a.

Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione dei PEI/PDP e li firma.

I **Consigli di classe**, responsabili di individuare e segnalare tutti gli alunni con BES, sono titolari della successiva formulazione, mediante la collaborazione con la famiglia, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), anche in assenza di certificazione, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti.

Sono inoltre titolari della redazione del " NUOVO PEI" per gli alunni certificati Legge n. 104/92, in collaborazione con le famiglie, gli stessi alunni e gli operatori ASP.

Coordinatore del consiglio di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusione di tutti gli alunni.

Insegnante di sostegno

- è un esperto di inclusione;
- possiede competenze, psicopedagogiche, relazionali, disciplinari e metodologiche;
- suggerisce ai colleghi strategie metodologiche e didattico disciplinari;
- collabora nel C.d.c., programma, progetta, migliora il tessuto relazionale;
- mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione precoce degli alunni con BES.

Assistente specialistico alla comunicazione

Presta assistenza all'autonomia e alla comunicazione, nella cura delle anomalie del linguaggio e dell'articolazione della parola.

Assistente specialistico igienico sanitario

Presta ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Il Collegio dei docenti

Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), in cui si concretizza l'impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie, esplicitando i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica che si sono evidenziati durante l'anno scolastico.

Collaboratori scolastici (A.T.A.)

Svolgono attività di assistenza agli alunni negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.

Consiglio d'Istituto

Coinvolto nelle decisioni di carattere organizzativo, didattico-educativo ed economico-finanziario;

Rappresentanti degli studenti di Istituto e di classe

Conoscono e condividono, i progetti relativi all'inclusione, attuano un percorso di sensibilizzazione capillare verso tutti compagni ed azioni e strategie di inclusione, nei confronti dei compagni in difficoltà; accolgono i nuovi compagni, soprattutto quelli delle classi prime.

Psicologa

Presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione (sportello disponibile per docenti, alunni e genitori).

Il docente referente per gli alunni DSA e BES

Collabora con il Dirigente Scolastico, con la referente del Dipartimento Inclusione e con i coordinatori dei C.d.c. per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione degli alunni DSA/BES.

Funzioni

- Pianificare e curare gli incontri famiglia-docenti-ASP ed associazioni esterne
- coordinare la compilazione del Piano Didattico Personalizzato, fornendo consulenza e informazioni ai colleghi;
- suggerire ai C.d.C. le strategie educative adeguate;
- ricercare e raccogliere, materiali per la didattica;
- espletare le operazioni di monitoraggio;
- svolgere attività di accoglienza, orientamento per gli alunni DSA/BES e le loro famiglie;
- coordinare le risorse disponibili per i BES;
- coordinare le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica.

Il docente referente per gli alunni diversamente abili

Collabora con: il Dirigente Scolastico, con la Responsabile del Dipartimento Inclusione e con i coordinatori dei C.d.c. per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione degli alunni disabili.

Funzioni

- Pianificare e curare gli incontri famiglia-docenti-ASP ed associazioni esterne
- coordinare la compilazione del Piano Educativo Individualizzato, fornendo consulenza e informazioni ai colleghi;
- coordinare e suggerire, in base al caso specifico, i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro;
- suggerire ai C.d.C. le strategie educative adeguate;
- ricercare e raccogliere, materiali per la didattica;
- espletare le operazioni di monitoraggio;
- svolgere attività di accoglienza, orientamento per gli alunni disabili e le loro famiglie;
- coordinare le risorse disponibili;

-coordinare le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro), sia all'interno che all'esterno della scuola;

Il Territorio

E' una risorsa importante per l'alunno diversamente abile, come per tutti gli alunni. Il territorio insieme alla scuola integra e definisce il Progetto di vita dell'alunno.

Volontariato, associazioni, università del territorio: da potenziarne il coinvolgimento per conoscere e condividere i progetti, per incentivare la ricerca/azione in ambito di inclusione.

Il Servizio Sociale: in caso di segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia e collaborare con la scuola. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.

L'A.S.P.

- Redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

Docenti Referenti per la Dispersione Scolastica

La figura di riferimento per ogni singolo plesso si occupa di monitorare i casi di alunni a rischio dispersione scolastica, informando le famiglie circa le assenze e le problematiche e valutando la possibilità circa una eventuale segnalazione ai servizi sociali.

Gli stessi partecipano al progetto del PTOF, "Sosteniamoli tutti", atto a fronteggiare ed a prevenire la dispersione scolastica, attraverso attività di studio assistito, sostegno psicopedagogico ed implementazione del senso di autoefficacia agli alunni a rischio, delle classi prime, dei tre plessi.

Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico G.O.S.P.

Il Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico (G.O.S.P.) è finalizzato ad attività per la prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica.

(Legge 8/8/94 n. 496 istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla Dispersione scolastica; Piano di Intervento Regionale per la prevenzione della dispersione scolastica e lo sviluppo degli apprendimenti di base).

Componenti

Dirigente Scolastico
Docenti Referenti per la dispersione scolastica
Docenti con Funzioni Strumentali
Docenti con competenze psico-pedagogiche

Funzioni.

- Si interfaccia con l'Osservatorio d'Area contro la Dispersione Scolastica e, per attività di consulenza, con l'Operatore Psico-Pedagogico Territoriale.
- Raccoglie segnalazioni da parte di docenti, alunni, genitori e si occupa di organizzare e modulare interventi da attuare a supporto del servizio Psico-Pedagogico.
- Sottolinea il "valore del ruolo e della funzione della scuola, delle famiglie e delle altre istituzioni" attraverso la ricerca di risposte ed interventi adeguati che mirano, in un quadro di integrazione tra tutti

i soggetti coinvolti, al raggiungimento del successo formativo degli alunni.

- Svolge attività di monitoraggio attinente il fenomeno della dispersione scolastica dell'Istituto nella sua articolazione quantitativa e qualitativa (monitoraggio assenze, alunni in difficoltà, mappatura,...)
- Fornisce strumenti d'osservazione, rilevazione e intervento sulle difficoltà di apprendimento e predisporre piani operativi per risolvere e contenere i problemi.
- Acquisisce competenze per la gestione di strumenti di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e collabora alla somministrazione di test.
- Cura la diffusione delle informazioni, veicola strategie, metodi innovativi, conoscenza dei materiali specifici per la prevenzione della dispersione ed anche per la gestione della relazione esistente tra insuccesso scolastico (difficoltà specifiche e aspecifiche dell'apprendimento) e dispersione scolastica.
- Acquisisce richieste di consulenza psicopedagogica.
- Individua tempestivamente gli alunni che hanno maggiori difficoltà nell'acquisizione delle competenze di base attraverso uno screening con prove oggettive.
- Contribuisce nella ricerca di strategie finalizzate a rimuovere i problemi che impediscono un corretto processo di insegnamento/apprendimento per i casi "a rischio" e comunque di difficile gestione.
- Mantiene un rapporto di collaborazione costante con i coordinatori e le famiglie.
- Mantiene un raccordo sistematico con l'Osservatorio d'Area di appartenenza, con l'Osservatorio Provinciale, con l'Operatore Psico-Pedagogico Territoriale.
- Contribuisce a sviluppare una cultura contro la dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo.

Gruppo di lavoro di prevenzione e contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo

(Legge n.71/2017 e Linee di orientamento 2017)

Componenti

Docente referente di Istituto
Docenti referenti di plesso
Docente responsabile dei laboratori di informatica
Docente responsabile del PTOF
Docente responsabile del Dipartimento Inclusione

Gruppo di lavoro N.A.I.

(art.14, co. 3 e 4, della l. n. 47/2017) rafforza per i minori il diritto all'istruzione di cui all'art. 38 del T.U. Immigrazione, richiedendo alle istituzioni scolastiche ed alle istituzioni formative accreditate dalle regioni di attivare, a decorrere dal momento dell'inserimento del minore nelle strutture di accoglienza, misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Componenti

Dirigente Scolastico
Docente referente intercultura
Docente referente per plesso
Assistente amministrativo della segreteria didattica.

Funzioni

- Organizzare l'accoglienza degli alunni, modulandola sulle linee guida fornite dal MIUR (C.M. n.24 dell'1 marzo 2006; linee guida per l'immigrazione del febbraio 2014; il documento "Gli alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2018/2019) e integrandola con i lavori della rete per l'educazione interculturale delle scuole secondarie di II grado della Città Metropolitana di Messina;
- aiutare e favorire l'integrazione dei NAI all'interno della scuola e sul territorio;

- offrire pari opportunità di istruzione superando l'ostacolo linguistico con un supporto adeguato;
- creare in tutti gli alunni un'adeguata sensibilità rispetto alle tematiche interculturali e offrire percorsi di educazione alla convivenza civile;
- Promuovere la comunicazione con le famiglie per un corretto inserimento e scelta dell'indirizzo scolastico più adeguato alle potenzialità e alle aspettative dello studente e delle famiglie;
- Migliorare il contesto organizzativo degli interventi educativi e didattici iniziali come previsto dalla normativa vigente.

Tempi

Tenendo perciò in considerazione il fatto che lo studente sta attraversando una "fase ponte" di acquisizione della lingua italiana comunicativa e quindi di passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare, e che per tale passaggio occorrono tempi più lunghi per raggiungere le stesse prestazioni dei compagni italiani, con un'ulteriore differenziazione a seconda delle materie e del loro essere più o meno veicolate dalla lingua italiana e in relazione agli studi precedentemente compiuti, il Consiglio di classe potrà scegliere di:

1. calendarizzare la valutazione in corrispondenza agli obiettivi annuali o biennali;
2. tenere in considerazione come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, come secondo quello degli obiettivi trasversali, e come terzo l'acquisizione delle competenze minime;
3. tenere in considerazione i progressi in italiano L2 in alcune o tutte le materie e/o come crediti formativi.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) di Istituto

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. (ex GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. (Direttiva M. 27/12/2012, della CM n. 8 del 06/03/2013). A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza, raccogliendo anche le proposte formulate dal Dipartimento Inclusione e dai G.L.I. operativi nei singoli plessi, essendo il nostro Istituto costituito da tre plessi (Minutoli, Cuppari e Quasimodo), diversi sia per tipologia che per allocazione.

Componenti

- Dirigente Scolastico che lo presiede (o suo delegato)
- Docente referente Dipartimento Inclusione
- Docenti referenti alunni disabili
- Docenti referenti alunni DSA/BES
- Docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi
- Esperti/operatori sociali o sanitari ASP
- Rappresentanti dei genitori alunni diversamente abili/DSA
- Rappresentanti degli studenti
- Rappresentanti personale ATA
- Presidente Comitato Genitori

Compiti

- Rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in collaborazione con enti e strutture esterne;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI operativi nei tre plessi (Minutoli,

Quasimodo, Cuppari, sulla base delle effettive esigenze), dalla commissione BES e dal Dipartimento Inclusione;

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusione (PAI), riferito a tutti gli alunni con B.E.S., tenuto conto delle proposte elaborate in sede di Commissione BES e dei GLI operativi nei tre plessi, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno (discusso e deliberato nell’ultimo collegio docenti);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso;
- Analizzare la situazione complessiva dell’Istituto (n. di alunni con disabilità, DSA e BES)
- analisi delle risorse dell’Istituto, sia umane che materiali;
- proporre l’acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA;
- formulazione di un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo;
- formulazione di proposte per la formazione e l’aggiornamento, anche nell’ottica di prevedere corsi di aggiornamento “comuni” per il personale dell’Istituto;
- formulazione di proposte assegnazione ore di sostegno agli alunni disabili.

Tempi

Viene convocato due volte l’anno:

- nel mese di ottobre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”;
- il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l’Inclusione;
- a fine anno scolastico si riunisce per procedere alla verifica dei risultati e per elaborare il PAI.

Gruppo Lavoro Inclusione Operativo in ogni singolo plesso

Componenti

- Docenti referenti alunni disabili e/o DSA/BES
- Docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o coordinatori dei C.d.C.
- Specialisti ASP, esperti/operatori sociali e sanitari
- Rappresentanti dei genitori alunni diversamente abili/DSA

Compiti

- Rilevazione alunni BES;
- raccolta Piani di lavoro PEI e PDP relativi ai BES;
- monitoraggio dell’andamento e delle attività
- affrontare problemi emergenti in itinere;
- raccolta della documentazione e degli interventi didattico-educativi;
- focus confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi in presenza di alunni con BES

GLO ai sensi degli art.2 e 3 del DM 182/2020

Componenti

Dirigente scolastico o suo delegato
Docenti referenti alunni disabili
Consiglio di Classe
Docente specializzato per il sostegno
Unità di valutazione multidisciplinare
Rappresentante designato dall'Ente Locale
Genitori dell'alunno
Alunno/alunna dva (nel rispetto del principio di autodeterminazione)
Esperto richiesto dalla famiglia e/o dall'Associazione di cui fanno parte
Eventuali assistenti per l'autonomia e la comunicazione

Compiti

- Redazione e approvazione del Pei per l'anno in corso
- Accertamento del raggiungimento degli obiettivi per apportare eventuali modifiche ed integrazioni
- Verifica dell'anno in corso e formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre proposte per quello successivo.

Tempi

- Un incontro ad inizio dell'anno scolastico,
- almeno un incontro intermedio di verifica
- un incontro finale da tenere entro il mese di giugno

Commissione BES

Gruppo di lavoro / coordinamento sostegno dei tre plessi

Componenti

- Docente referente Dipartimento Inclusione
- Docenti referenti alunni disabili (dei tre plessi)
- Docenti referenti alunni DSA/BES (dei tre plessi)

Compiti

- Aggiornare il calendario annuale delle attività e delle procedure da attivare per gli alunni con BES
- aggiornare la modulistica di riferimento per i vari adempimenti
- monitoraggio di tutte le attività inerenti l'inclusione degli alunni con B.E.S.
- proposte di sussidi didattici

Dipartimento Inclusione

Componenti

Tutti i docenti di sostegno coordinati dalla docente referente del Dipartimento.

Funzioni: propositiva, consultiva e di riflessione sui processi di inclusione.

Obiettivi:

- coordinare il lavoro dei docenti di sostegno con modalità uguali e condivise da tutti e tre i plessi (Cuppari, Quasimodo e Minutoli), al fine di realizzare un comune senso di appartenenza alla stessa entità scolastica;
- migliorare la qualità dell'offerta formativa in relazione agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali attraverso l'inclusione, declinata nei vari ambiti: professionalità docente, aspetti disciplinari, psicopedagogici, metodologico-didattici, organizzativi, relazionali e di ricerca.

Gruppo di Lavoro INDEX Team

L'Istituto "G. Minutoli" ha individuato nell'Index lo strumento utile per l'autovalutazione, pertanto ha istituito il team di lavoro costituito da un gruppo ristretto di docenti, coordinati dalla docente referente del Dipartimento Inclusione.

Funzioni

- Elaborazione e revisione dei questionari INDEX per l'autovalutazione del grado di inclusione della scuola;
- monitoraggio nella fase di somministrazione nei tre plessi;
- elaborazione dei dati;
- restituzione dei dati e confronto con quelli dell'anno precedente.

11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico, in sede di G.L.I., di Dipartimento Inclusione e di Commissione B.E.S., verrà presa in considerazione l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti e del personale ATA, nelle aree previste dal PTOF e concernenti tematiche inclusive, riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e finalizzate al miglioramento delle politiche inclusive, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

Pertanto al fine di corrispondere alle esigenze formative che emergono dai nuovi contesti della scuola italiana, alle richieste di approfondimento e accrescimento delle competenze degli stessi docenti e dirigenti scolastici, l'istituto si impegna a partecipare ai corsi di aggiornamento/formazione per docenti curricolari e di sostegno che verranno proposti.

12) Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive

La valutazione, secondo i criteri della didattica inclusiva, deve tendere a valorizzare i successi e non a stigmatizzare gli insuccessi.

Espressa in decimi, è riferita ai percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S.

Per gli alunni con disabilità sono consentite prove equipollenti, prove strutturate, verifiche orali programmate e tempi più lunghi per la preparazione, tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e se necessario, la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

Per gli alunni disabili, che seguono un PEI differenziato, si farà riferimento alla scheda di valutazione inserita nel curriculum Asse Inclusione.

Per gli alunni DSA e BES si farà riferimento ai PDP, in cui sono indicate le modalità valutative che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure compensative e dispensative che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove.

I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione degli alunni in difficoltà.

Per organizzare i diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di adottare metodologie didattiche inclusive poiché il bisogno di sostegno individuale si riduce quando tutti gli insegnanti progettano il lavoro di classe avendo in mente tutti gli alunni;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica ;
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.
- Il sostegno è da intendere come risorsa di competenze, un incentivo di aiuto per tutti gli alunni, uno strumento flessibile, ampio e diffuso, rispetto alla capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte e da non intendere solo in riferimento agli alunni assegnati.
- All'interno dell'Istituto collaboreranno in sinergia, diverse figure professionali: insegnanti curricolari, docenti di sostegno, assistenti all'autonomia e alla comunicazione, personale ATA.

I docenti curricolari attiveranno una programmazione prevedendo strumenti compensativi e misure dispensative. L'insegnante di sostegno attiverà le varie forme di sostegno all'interno della classe al fine di contribuire alla valorizzazione della diversità, vista quale risorsa irrinunciabile per una scuola di qualità.

- Le attività si svolgeranno prevalentemente in classe; in presenza di disabilità molto grave o di particolari esigenze dell'alunno, il docente di sostegno svolge attività con l'alunno/a e i compagni tutor nei vari laboratori di cui dispone l'Istituto. L'assistente all'autonomia e comunicazione favorirà interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, promuoverà interventi a favore dell'autonomia dell'alunno, in classe o in altre sedi dell'Istituto. Il personale ATA specializzato, presta ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse e ai servizi igienici.
- Tutti i soggetti coinvolti organizzeranno le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo anche attraverso:
 - Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
 - Tutoring (alunno tutor)
 - Attività individualizzata (mastery learning)
 - Attività laboratoriali
- I docenti di sostegno, nel corso delle ore curricolari e compatibilmente con i tempi dettati dalle normali attività scolastiche, attivano per gli alunni disabili con diagnosi di gravità medio-grave e i compagni tutor alcuni laboratori, utilizzando questo percorso come momento valorizzante per le "diverse normalità".

Considerato l'elevato numero di alunni B.E.S. iscritti (diversamente abili, con disturbi d'apprendimento o svantaggio socio-culturale), la nostra scuola da diversi anni propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione in un clima consolidato di accoglienza e di valorizzazione delle diversità.

La tipologia di scuola, con la presenza dei laboratori, facilita il coinvolgimento dei ragazzi in svariate attività con il gruppo classe. Questo li fa sentire protagonisti e partecipi in prima persona delle diverse attività didattiche ed educative proposte.

A titolo esemplificativo, si indicano alcuni dei progetti attivati, nella nostra scuola, ad

ampliamento dell'Offerta Formativa, in un'ottica di educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio che si sono realizzati nel corrente anno scolastico:

- Le attività ed i progetti proposti, tutti a carattere inclusivo e con **valenza di Alternanza Scuola Lavoro**, prevedono l'affiancamento di uno o due compagni di classe tutor.
- Pertanto di seguito **i progetti del PTOF**:
- **Voliamo con lo sport**,+ **Un cavallo per amico**, progetto in rete con altre scuole, prevede: attività psicomotorie, nuoto, tennis-tavolo, atletica, basket, partecipazione ai giochi sportivi, attività di ippoterapia, tiro con l'arco, musica e movimento.
- **Io e le mie abilità come fare impresa di me stesso**, prevede l'espletamento di pratiche agronomiche, produzione e raccolta di piante orticole, aromatiche, officinali, floreali ed ornamentali, in serra o nel vigneto e successivamente sperimentare le attività di impresa con costi, vendita e ricavi.
- **Informatica 2.0**. Il progetto si propone come strumento di conoscenza, sviluppo e/o conferma delle potenzialità informatiche di ciascun alunno, con positiva ricaduta sull'autostima. Il progetto è propedeutico al conseguimento della patente informatica dell'icdl.
- **AEffetto Serra**, prevede l'esperienza diretta del lavoro della terra, dal dissodamento alla preparazione del letto di semina, crescita e cura delle piante e degli ortaggi, riproduzione per seme e per talea, imparare il rispetto dei tempi della natura, valorizzare le capacità manuali, le dinamiche di gruppo.
- **CREA LAB**, ha come finalità la realizzazione di manufatti che offrano agli alunni la possibilità di migliorare le abilità di coordinazione motoria, di acquisire semplici tecniche di manipolazione e di sviluppare la propria creatività.

Si tratta di progetti con finalità diverse ma con un comune obiettivo, quello di acquisire competenze ed abilità specifiche, potenziando l'abilità di base dell'autonomia e della socializzazione.

Sono previste, inoltre, altre attività a carattere inclusivo:

- **attività di accoglienza ed orientamento** in occasione di eventi locali e manifestazioni promosse da Enti esterni;
- **partecipazione ad eventi sportivi** e competizioni tra le diverse scuole (tornei di corsa campestre, calcetto....)
- progetto "PCTO", con possibilità per alunni con disabilità delle classi III, IV e V di svolgere attività lavorativa in ambienti protetti;
- **libri in comodato d'uso**, in favore degli alunni con famiglie meno abbienti;
- **progetti di formazione e aggiornamento, per i docenti**
- **progetto di "istruzione domiciliare"**, attivato, su richiesta delle famiglie degli alunni affetti da grave patologia, al fine di garantire contestualmente il diritto allo studio e il diritto alla salute per quegli studenti che, durante l'anno scolastico, dovessero affrontare lunghi periodi di degenza ospedaliera alternati a degenza domiciliare e day Hospital.
- visite guidate, uscite didattiche, viaggi di istruzione e partecipazione ad eventi.**

14) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si pone come obiettivo quello di costruire "comunità", collaborare con altri soggetti o enti

al fine di accrescere le opportunità educative e la qualità delle relazioni sociali nel contesto locale. Pertanto si propone la collaborazione con enti esterni come:

- C.A.G : Centri di aggregazione giovanile, presenti nei quartieri marginali della città;
 - Università degli Studi di Messina.
 - ASP, Servizi Sociali, Associazioni e con il C.T.S. e C.T.I. di zona attraverso attività di formazione, reperimento di ausili didattici per l'inclusione e programmazione di progetti e attività.
- Inoltre la scuola coordina il supporto per i servizi alla persona: trasporto, assistenza, servizi educativi, i tirocini di orientamento al lavoro come stages e PCTO.

15) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Una scuola inclusiva riconosce il ruolo determinante delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative all'interno dei C.d.c., negli incontri scuola-famiglia.

Pertanto le famiglie verranno accolte ed ascoltate nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES, per condividere interventi e strategie nella redazione del PEI e del PDP.

Poiché la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale, si cercherà di potenziarne il coinvolgimento soprattutto nella prima fase di accoglienza per gli alunni di nuova iscrizione.

Il Comitato dei Genitori è l'organo che supporta la scuola e consente la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, con lo scopo di sensibilizzare i genitori ad essere parte attiva e contribuire al processo di miglioramento con proposte, iniziative e corsi di formazione.

16) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe

La cultura inclusiva considera la diversità come una risorsa, pertanto il processo di insegnamento/apprendimento deve:

- tendere al potenziamento delle strategie educative inclusive;
- diminuire gli ostacoli all'apprendimento ed alla partecipazione;
- tenere conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare;
- educare alla collaborazione reciproca, alla tolleranza;
- adottare criteri di valutazione inclusiva;
- tendere alla valorizzazione delle competenze di cittadinanza, a prevenire e contrastare il bullismo, all'educazione della parità di genere e alla costruzione di un progetto di vita.

A tal fine verrà favorita una didattica inclusiva che privilegi l'uso di nuove tecnologie e strategie didattiche.

Gli obiettivi verranno adattati, attraverso gli strumenti compensativi e le misure dispensative, alle reali capacità e ritmi di apprendimento dell'alunno.

Per gli alunni con DSA si metteranno in atto percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e disciplinare, con l'utilizzo delle risorse disponibili.

I percorsi didattici, previsti nel PEI, terranno conto delle difficoltà e potenzialità dell'alunno. Il PEI è uno strumento flessibile, con possibilità di modifiche in corso d'opera, in base ai ritmi di

apprendimento dell'alunno, delle sue difficoltà e delle sue capacità.

Negli incontri di Dipartimento e nei Consigli di classe sono stati pianificati curricula che favoriscono l'inclusione attraverso anche l'adozione di libri di testo che tengono conto dei bisogni educativi speciali.

Ciascun docente, realizzerà l'impegno programmatico per l'inclusione, attraverso la trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

Il nostro Istituto promuoverà numerosi progetti, attività e gare, sia interni che in collaborazione con altre Scuole ed Enti territoriali, regionali ed interregionali, per un'importante ricaduta didattica e sociale dal punto di vista dell'inclusività.

PCTO per gli alunni diversamente abili con PEI differenziato:

collocamento dell'alunno con difficoltà presso strutture ricettive adeguate, convenzionate con la scuola, con lo scopo di affinare le abilità professionali.

Attraverso i PCTO si cercherà di creare una corrispondenza tra le abilità individuali e l'autonomia del soggetto, gli apprendimenti scolastici e le prassi operative richieste da un contesto socio-riabilitativo o lavorativo reale.

In tale fondamentale raccordo tra scuola, risorse del territorio e mondo del lavoro si procederà nel rispetto dei bisogni educativi-formativi speciali dell'alunno diversamente abile e si farà particolare attenzione che tale esperienza sia coerente al singolo progetto di vita.

Per tal ragione nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione dei PCTO sarà resa partecipe anche la famiglia dell'alunno.

L'opportunità di alternare vari momenti di apprendimento (a scuola e in contesto lavorativo, seppur protetto) è finalizzata a promuovere processi d'integrazione sociale e lavorativa, di pari passo allo sviluppo dell'autonomia dell'allievo, in un'ottica progettuale individualizzata e flessibile.

FINALITA'

- consolidare e concretizzare gli apprendimenti scolastici in un contesto differente;
- sperimentare ambienti extra scolastici diversi;
- vivere ed arricchire le esperienze sociali;
- sviluppare competenze ed autonomie personali e lavorative;
- acquisire maggiore consapevolezza sulle abilità e sulle autonomie raggiunte;
- favorire l'orientamento in uscita per pianificare e intraprendere percorsi del "dopo scuola";
- costruire rapporti ed alleanza con le risorse del territorio.

17) Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a potenziare la valorizzazione delle risorse professionali esistenti, sia all'interno della scuola stessa che all'esterno:

- coinvolgendo i compagni di classe, in qualità di tutor nei progetti inclusivi, destinati agli alunni diversamente abili con P.E.I. differenziato;
- attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori dalla classe;
- attivando percorsi PCTO anche per gli alunni con particolare gravità;
- utilizzando le competenze professionali dei docenti ai fini della formazione, del potenziamento e dell'aggiornamento;
- potenziando la collaborazione con i genitori e la loro partecipazione alle attività della scuola.

Ai fini della sensibilizzazione, nelle giornate del 3 dicembre (Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità) e del 2 aprile (Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo) saranno proposte delle attività concordate con il Comune, con le Associazioni delle famiglie, con il CTS e CTI

di appartenenza.

18) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola e il successivo inserimento lavorativo

In fase di pre-accoglienza ed in occasione dell'open day, le famiglie ed i potenziali alunni vengono accolti ed accompagnati in un percorso conoscitivo della struttura della scuola e del personale scolastico. In fase di accoglienza, per gli alunni con BES di nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

In uscita la scuola prevede attività di orientamento lavorativo ed universitario per le classi terminali ed in particolare per gli alunni con B.E.S.

Si attuano iniziative formative integrate fra istituzione scolastica, aziende, università e realtà educative territoriali, PCTO, nell'ottica di costruire un progetto di vita, in cui il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per una futura e reale inclusione sociale.

Parte III- Finalità del PAI ed indicatori di Inclusione

Il P.A.I.

- E'uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative;
- richiede l'individuazione di finalità ed obiettivi ben precisi coerenti con le politiche di inclusione adottate;
- definisce le modalità di utilizzo coordinato delle risorse disponibili per il superamento delle barriere che ostacolano o limitano il processo di inclusione e per progettare e programmare interventi di miglioramento della qualità dell'Inclusione scolastica.

La nostra scuola attua il processo di autovalutazione attraverso l'Index ed il gruppo di lavoro Index Team.

I questionari INDEX sono stati somministrati, nel mese di marzo del 2023, a: genitori, docenti, alunni e personale A.T.A., al fine di evidenziare e riflettere sulle criticità ed i punti di forza, individuare le priorità di miglioramento, diffondere la cultura dell'inclusione e valutare il processo di miglioramento della scuola in questo ambito fondamentale.

Il grado di inclusione raggiunto è pari al **77%**.

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA

- La scuola accoglie positivamente tutti gli alunni, le famiglie, gli altri membri della comunità locale.
- E' presente un sentimento condiviso di accettazione di tutti gli alunni della comunità, indifferentemente dalla storia personale, dalle capacità e dalle disabilità.
- Si mantiene salda e costante la fiducia di tutti gli alunni, non solo quelli Bes, nei confronti dei docenti di sostegno che costituiscono, quindi, un valore aggiunto per l'istituzione scolastica.
- Dai dati rilevati si evince l'aumento del gradimento della scuola da parte dei genitori, grazie alla collaborazione tra scuola e famiglie e un incremento della fiducia degli alunni nei confronti dei docenti.
- Condivisione di obiettivi educativi con i genitori.
- Emerge una maggiore attenzione all'inclusione in tutte le sue forme, dall'organizzazione del PTOF al passaggio tra i diversi ordini di scuola.

PROGETTAZIONE DELLE PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

- Potenziare la formazione del personale docente curriculare attivando corsi di formazione sulle tematiche quali «Lotta al disagio, Didattica Integrata e docente inclusivo».
- Formazione del personale A.T.A. sull'organizzazione della scuola circa l'inclusione attivare corsi di formazione sulle prassi inclusive.
- Individuare e potenziare la valorizzazione del personale (Docente e ATA) con ampliamento dell'attribuzione degli incarichi in base alle competenze e alle richieste.
- Prevenzione e lotta al Bullismo con l'attivazione del gruppo di lavoro per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità dall'inizio dell'anno scolastico per evitare rimpasti in itinere;
- L'assegnazione, sin dall'inizio dell'anno scolastico, di un adeguato numero di assistenti igienico personali, in corrispondenza del numero degli alunni diversamente abili;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- Risorse finanziarie per incrementare le risorse tecnologiche da dare in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi e per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- Spazi attrezzati ed idonei per lo svolgimento di attività psicomotorie per gli alunni;
- Sportello di consulenza psicologica **settimanale** in tutti e tre i plessi per alunni e personale scolastico attivo durante tutto il corso dell'anno.

Presentato e discusso nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) in data 07/06/2023

Deliberato dal Collegio Docenti in data 17/06/2023

Il Dirigente Scolastico
Prof. Pietro Giovanni La Tona

Non dobbiamo semplicemente sopportare le differenze fra gli individui e i gruppi, ma anzi accoglierle come le benvenute, considerandole un arricchimento della nostra esistenza. Questa è l'essenza della vera tolleranza, intesa nel suo significato più ampio, senza la quale non si può porre il problema di una vera moralità.
(Albert Einstein)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

Premessa

Nella scuola italiana giornalmente approdano giovani con background migratorio. Alla luce di questo il governo italiano e conseguentemente il Ministero dell'Istruzione attiva percorsi di formazione attraverso una legislazione specifica. In questo momento storico, gli studenti di seconda generazione che possono frequentare o frequentano la scuola secondaria di secondo grado sono classificati come G1,25 e include coloro che emigrano tra i 13 e i 17 anni.

L'art.14, co. 3 e 4, della l. n. 47/2017 rafforza per i minori il diritto all'istruzione di cui all'art. 38 del T.U. Immigrazione, richiedendo alle istituzioni scolastiche ed alle istituzioni formative accreditate dalle regioni di attivare, a decorrere dal momento dell'inserimento del minore nelle strutture di accoglienza, misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico

L'elemento comune alla maggioranza dei giovani con background migratorio è dato sicuramente dalla difficoltà di acquisizione della cittadinanza italiana, mentre così non è con riferimento alla regolarità della loro posizione giuridico- amministrativa per quanto concerne le "norme relative all'ingresso ed al soggiorno", che presentano nella sostanza una grande varietà di forme¹.

Un'imperfetta conoscenza del sistema scolastico da parte dei ragazzi e delle loro famiglie determinano spesso il fallimento e qualche volta l'abbandono definitivo; si rende pertanto necessario offrire informazioni e risposte sia in termini di orientamento, sia in termini di supporti organizzativi e didattici che riducano l'esclusione conservando gli obiettivi di qualità dell'apprendimento.

L'Istituto Superiore Minutoli di Messina, molto sensibile verso l'accoglienza anche di studenti con background migratorio, dedica molto tempo alle dinamiche di inclusione

Il protocollo d'accoglienza è quindi un documento che, deliberato dal Collegio Docenti sulla base del comma 14 della L.107/2015 PTOF contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni non parlanti la lingua italiana come lingua madre, al fine di prevenire il disagio e favorirne l'integrazione con gli studenti italofofoni; definisce inoltre compiti e ruoli degli operatori scolastici in materia, traccia strategie possibili ed individua pratiche condivise riguardanti:

- a. Fasi dell'accoglienza e ruolo degli operatori scolastici;
- b. Strategie di sostegno all'apprendimento, in particolare per quanto riguarda l'italiano come L2;
- c. Successo scolastico e valutazione.

Note

- 1) Artt. 4-20 del Titolo II - Disposizioni sull'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento dal territorio dello Stato - del d.lgs. n. 286/1998 recante il "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (T.U. Immigrazione).

a. Fasi dell'accoglienza e ruolo degli operatori scolastici

Con lo schema sottostante ci si propone un'azione organizzativa articolata sui seguenti obiettivi:

1. Organizzare l'accoglienza degli alunni, modulandola sulle linee guida fornite dal MIUR (C.M. n.24 dell'1 marzo 2006; linee guida per l'immigrazione del febbraio 2014; il documento "Gli alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2018/2019) e integrandola con i lavori della rete per l'educazione interculturale delle scuole secondarie di II grado della Città Metropolitana di Messina;
2. Promuovere la comunicazione con le famiglie per un corretto inserimento e scelta dell'indirizzo scolastico più adeguato alle potenzialità e alle aspettative dello studente e delle famiglie;
3. Migliorare il contesto organizzativo degli interventi educativi e didattici iniziali come previsto dalla normativa vigente:

OPERATORI COINVOLTI Personale di segreteria	TEMPI Al momento delle iscrizioni	AZIONI Cura della specifica modulistica
		Tale documentazione sarà messa a disposizione della Commissione Intercultura e del Coordinatore di classe. Studenti stranieri di recente arrivo Al momento dell'iscrizione, laddove non vi sia documentazione attestante la provenienza da una scuola italiana, prende appuntamento per il primo colloquio con lo studente e il genitore o chi ne fa le veci e segnala l'appuntamento alla Commissione Intercultura, mettendo a disposizione i dati d'iscrizione dello studente.

		<p>Alunni con frequenza di scuola italiana inferiore ai due anni</p> <p>Dopo aver ricevuto le iscrizioni alle prime classi nei mesi di febbraio-marzo, la segreteria invia alle scuole di provenienza degli alunni stranieri la scheda di rete, che deve essere compilata dall'alunno e dal suo insegnante d'italiano. Alla restituzione delle schede, laddove si attesti un percorso in Italia inferiore ai due anni scolastici², prende appuntamento con il Referente della Commissione Intercultura per il primo colloquio con lo studente e il genitore, mettendo a disposizione i dati d'iscrizione dello studente e la scheda di rete compilata</p>
<p>COMMISSIONE INTERCULTURA/ REFERENTE ALL'INTERCULTURA</p>	<p>SUBITO DOPO L'ISCRIZIONE</p>	<p>Colloquio orientativo con famiglia e studente e Relazione della Commissione Intercultura</p> <p>La Commissione Intercultura, coordinata dal Referente Intercultura è composta da più insegnanti³, ha il compito di svolgere un primo colloquio di conoscenza ed orientamento con la famiglia e lo studente.</p>

		<p>In caso di confermata volontà d'iscrizione, in base alle osservazioni in suo possesso, predispone il documento “ Patto formativo per Studenti con background migratorio”, comprendente dati anagrafici, situazione scolastica e culturale d'ingresso, situazione familiare, sintesi del colloquio con la famiglia o chi ne fa le veci, proposta di un Patto formativo e di un Piano di Studio Personalizzato. Consegna tale documento al Coordinatore del Consiglio di classe, in modo che quest'ultimo predisponga un proprio colloquio con la famiglia.</p>
--	--	--

<p>Coordinatore e Cd.C.</p>	<p>Al primo consiglio di classe utile</p>	<p>Firma del Patto formativo e dell'eventuale Piano di Studio Personalizzato Il Coordinatore del C.d.C., dopo il colloquio con la famiglia, condivide le informazioni in suo possesso con il C.d.C., che può integrare il Patto formativo con interventi e impegni aggiuntivi e predispone, in caso di studenti di recente arrivo (in genere per gli alunni che si trovano in Italia da meno di due anni), un percorso personalizzato nella forma di un Piano di Studio Personalizzato (PdP), da sottoscrivere a cura di tutti i docenti del C.d.C.</p> <p>I suddetti documenti prevedono la firma del Coordinatore, del Referente per gli Stranieri e della famiglia dello studente. Il Coordinatore del C.d.C. informato per tempo del nuovo inserimento, prepara la classe a disporsi in un'ottica di collaborazione e accoglienza.</p> <p>Difficoltà <i>in itinere</i> Per gli studenti già inseriti nel percorso scolastico che rivelino rilevanti difficoltà <i>in itinere</i>, il Cdc potrà rivolgersi al Referente Intercultura e al Referente per il</p>
------------------------------------	--	--

- a. la frequenza di laboratori a scuola per soddisfare le più elementari esigenze comunicative dello studente;
 - b. la frequenza di un corso di licenza media presso un Centro Territoriale Permanente in orario pomeridiano o serale (che di solito prevedono corsi di italiano L2) o di altro corso dal consistente numero di ore;
 - c. la riorganizzazione degli impegni curriculari in un Piano di Studio Personalizzato.
- E' aggiornabile da parte della Commissione Intercultura e del C.d.C.

Il Referente Inclusione/Intercultura

Nello svolgere i compiti sopra citati, **il Referente** per gli stranieri:

- a. Coordina la Commissione Intercultura;
- b. suggerisce strategie e riferimenti didattici;
- c. raccoglie e archivia materiale documentario;
- d. verifica il buon andamento del raccordo tra la Commissione Intercultura e i Consigli di classe e la funzionalità della modulistica utilizzata;
- e. raccoglie, in collaborazione con la Commissione Intercultura, una mappa delle opportunità formative;
- f. mantiene rapporti e collabora, quando possibile, con i referenti delle altre scuole e con enti ed istituzioni del territorio che a vario titolo si occupano degli stessi temi;
- g. collabora con il referente per il riorientamento;
- h. cura il raccordo con le altre commissioni direttamente o marginalmente interessate;
- i. raccoglie libri di testo ed eventuale materiale multilingue a disposizione;
- j. collabora come docente-ricercatore con un sistema di rete per attivare cambiamenti nei confronti di questi studenti da parte del territorio;
- k. cura la formazione dei docenti in coordinamento con la Commissione intercultura.

b. Strategie di sostegno all'apprendimento, in particolare per quanto riguarda l'italiano come lingua 2

Per quanto riguarda la prima rilevazione del livello di conoscenza della lingua italiana da parte degli alunni di lingua madre non italiana, si possono prevedere, di massima, tre tipi di situazioni di partenza:

1. studente con livello linguistico assimilabile al B2 o superiori, ma con carenze lievi e caratterizzate per le abilità di lettura e scrittura;
2. studente con livello linguistico B1 o assimilabile al B2, ma con gravi carenze per l'italiano "dello studio" e/o per le abilità di lettura e scrittura;
3. studente con livello linguistico inferiore al B1.

Le proposte corrispondenti alle tre condizioni di partenza saranno, di massima:

1. corsi mirati di italiano scritto da svolgersi all'interno dell'istituto Minutoli; corsi di italiano L2 esterni all'istituto, fortemente strutturati verso un certificato di competenze;
2. corsi di italiano L2 di livello B1 e B2 (italiano lingua "dello studio") da svolgersi presso enti riconosciuti; eventuale contestuale iscrizione a un corso di licenza media presso un Centro territoriale permanente, in orario pomeridiano o serale;
3. Piano di Studio Personalizzato a cura del CdC.

La decisione del C.d.C. riguardo agli interventi sulle carenze linguistiche dello studente potrà dunque configurarsi in più modi, da un supporto necessario per l'italiano come "lingua dello studio" fino ad interventi più consistenti. Se constatato che un'azione di semplici interventi e impegni aggiuntivi non sia sufficiente, il Cdc potrà fare ricorso ad un Piano di Studio Personalizzato, su base tendenzialmente biennale.

Per gli studenti che manifestano considerevoli difficoltà di tipo linguistico il C.d.C. può individuare quindi, se necessario, percorsi facilitati o, nei casi più difficili, per obiettivi (ipotizzando così un livello minimo di conoscenze e/o competenze per raggiungere la sufficienza). Il percorso può essere rivisto e corretto *in itinere* e già dagli scrutini del primo

quadrimestre. Il percorso non garantisce la promozione, ma è lo strumento per aiutare gli studenti di diversa lingua madre inseriti nella scuola italiana a superare le iniziali difficoltà e, così come indica la normativa, di fronte ad adeguata motivazione e ad un impegno costante, può costituire la premessa per una valutazione articolata nell'arco dei due anni. Il percorso si può dunque applicare al primo anno di frequenza dello studente e la documentazione relativa viene conservata nel fascicolo personale dello studente, in modo che i C.d.C. delle classi successive possano prenderne atto.

Altre metodologie per favorire l'integrazione e il successo scolastico

a. Considerare gli altri studenti parlanti italiano come risorsa per l'integrazione dello studente di recente arrivo:

- Far sì che lo studente di recente arrivo non sieda isolato, ma in banco con uno o due studenti disponibili a fare un po' di sforzo per comunicare (anche a rotazione);
- Utilizzare gruppi di lavoro, gruppi interclasse, alunni tutor della medesima lingua madre su specifici obiettivi;

b. Considerare le potenzialità insite negli spazi scolastici e nei luoghi della città: laboratori di informatica e lingue, biblioteca scolastica, aula di sostegno, laboratori creativi pomeridiani, biblioteche con materiali bilingui e specifici corsi d'italiano per non italofoni, etc;

c. Se l'alunno è di recente arrivo, fornire o dargli gli strumenti o le informazioni perché possa procurarsi libri di testo, ma anche e soprattutto, in una prima fase, dizionari (anche online), materiali bilingui, materiali che privilegino il canale visivo ed, in genere, materiali semplificati.

d. Sportello didattico individuale o in gruppi ristretti

e. Interventi didattici su specifiche competenze da svolgere autonomamente

f. Lezioni in e-learning

c. Successo scolastico e valutazione

All'interno dunque del contesto prefigurato dal comma 4 dell'art. 45 del DPR 394 del 31-8-99, nella sua interpretazione congrua della C.M. n. 24 dell'1 marzo 2006 di privilegio della **valutazione formativa** rispetto a quella "certificativa", le più recenti linee guida per l'immigrazione del febbraio 2014 e il documento "Gli alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2018/2019, i Consigli di Classe possono allora prendere in considerazione, tutti o solo in parte, i seguenti indicatori:

a. i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;

b. i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati, entro il Piano di Studio Personalizzato;

c. il percorso scolastico pregresso;

d. gli obiettivi raggiunti, rispetto alla situazione di partenza, educativi e didattici, trasversali e disciplinari, nei tempi più lunghi previsti e programmati in una fascia di essenzialità e di accettabilità;

e. i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 ("lingua per comunicare" e "lingua per lo studio") sia in termini di risultati effettivi, sia in termini di attestazioni prodotte (attestati di frequenza o altre certificazioni di competenza), sia in termini di espletamento degli impegni presi dalla famiglia e dallo studente come la frequenza di corsi aggiuntivi interni o esterni all'istituto;

f. la motivazione;

g. la partecipazione;

h. l'impegno;

i. la progressione e, con particolare attenzione, le potenzialità di apprendimento nei termini di una previsione di sviluppo dello studente.

Tenendo perciò in considerazione il fatto che lo studente sta attraversando una “fase ponte” di acquisizione della lingua italiana comunicativa e quindi di passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare, e che per tale passaggio occorrono tempi più lunghi per raggiungere le stesse prestazioni dei compagni italiani, con un’ulteriore differenziazione a seconda delle materie e del loro essere più o meno veicolate dalla lingua italiana e in relazione agli studi precedentemente compiuti, il Consiglio di classe potrà scegliere di:

1. calendarizzare la valutazione in corrispondenza agli obiettivi annuali o biennali;
2. tenere in considerazione come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, come secondo quello degli obiettivi trasversali, e come terzo l’acquisizione delle competenze minime;
3. tenere in considerazione i progressi in italiano L2 in alcune o tutte le materie e/o come crediti formativi.

Nel caso di valutazione annuale o biennale, si possono utilizzare in pagella la seguente dicitura:

Per quadrimestre:

☐ “la valutazione espressa fa riferimento al P.d.P. (Piano di studio personalizzato) programmato per gli apprendimenti, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”;

Per la valutazione di fine anno:

☐ “la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”;

In caso di assegnazione di debiti, se ne sconsiglia il numero eccessivo, al fine di privilegiare la concentrazione sull’apprendimento della lingua italiana e sulle materie d’indirizzo.

Valutazione prove area linguistica

Alunno/a.....

AREA LINGUISTICA	COMPETENZE	Punti 10/9 MOLTO BENE	Punti 8/7 BENE	Punti 6/5 CON DIFFICOLT A'	Punti < 5 POCO O NULLA
LINGUA PARLATA:	Ascolto Riconosce le informazioni principali in un testo in lingua standard.				
	Lettura Riesce a capire testi legati alla sfera quotidiana e/o narrativa e ne estrae le informazioni significative				
	Scrittura Riesce a scrivere testi semplici ma coerenti su un argomento dato, legato a interessi personali.				
	Parlato Riesce a riferire in modo semplice ma coerente su un argomento dato, legato a interessi personali.				